

Stuppa a Carlo Conte

Bologna 27 Novembre 1846

Caro la Beata Colonna se vi è già ita
da Napoli, penso che ella colle sue care famiglia
ci siano tornati, e perciò a Napoli si dirige
perita mia nella fiducia che ella se la trova.
Dalla casa che subito gli invisi a casa ella
aveva ritrovato l'aveva io ricevuto quella sua
cara, carissima, gentilissima lettera del 16
da casa stessa - ma allora in questi giorni, in
boraggi, e di tanto in tanto! L'essere del
mia figlio allora andato in Roma, e, con
Vabbio, per favore Dio - ma non ho più
potermi di quanto a mio. Mi vallo per
nel vedere quanto i miei amici, per quali il
Branelli, e il Corradi, che peristevano con
ragione sacrificati a incitare la mia dimmi
chiana, ora nell'essere avuta avuta effetto.
Ma in lettera non lo posso dire, né acquiesce
va tutto. In questo intervallo di tempo ho per
creduto per tempo la dimmi chiana a vedere
la Repubblica di Genova, e da Torino tutti
a Lima alla Contessa Annina, pregando la
di miei saluti a lei. Anche l'avevo con
Raffaelli due avute scritte in una anno,
come pure il Branelli, cui scritte in lettera
raccomandando un giovanetto Fiorentino
studiate medicina nell'università di Perugia.

Casa Conte, e non pure che io l'ho sempre nella
mente e nel cuore, e non dimentico mai il
legatissimo vicinato in casa sua e da lui e
dalle sue care figlie. Le mie dimore in
pura confesso la stessa gente e affezionate
memoria verso di lui, e delle sue amabili
famiglia - dove seguita per lettere delle con-
sue decisioni lo spazio delle mie per
Toscana da lui per lo stile lo dettato del
fornire del pueri. La corruzione, con
Conte, ne suoi disprezzi dimostrarci, giacché so-
io bene per esprimere, quanto essi temono
e affliggono - dach'io in questi quattro
ne ho avuto molti, ed ho molti sospetti per
lo male condotta d'un nostro figlio. Ma
sempre ho confidato nel Signore, e il Signore
mi ha ajutato. Ma perché io non lo sono
videre? che volerei spesso a visitarlo, e
ci conferremmo a vicenda; e anch'io avrei
voluta nella loro cara compagnia a vede-
re gli avanzi di Lintano - guardo mi piace
l'amici - un col mio carissimo Prof.
Brunelli! Oggi io mantengo a lui un affetto
to dagli spiriti di Mohan, che è una lette-
ra di delle disprezzi sulle mie disprezzi. Le
mantengo pure a lui, appena con la sua
to che ella si trovi in Napoli, e che ha

vieni a la gascione - bad is la gascione a Dio -
ment regno soll' in via d'una carta de viffa -
Alle furtive divina tanta cop in mia nome,
e mi palati per l'alto ottiene per figlio,
ma gastrolati alle sue brava spiritate in
Cala col mio d'ordine d'ordine per me incant
ca d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine
concordamente fatto con figlio, e l'ho in
confessione come un suo figlio, d'ordine il
d'ordine, mi d'ordine a lui d'ordine d'ordine d'ordine
d'ordine, e d'ordine un d'ordine d'ordine d'ordine
in dal per affund d'ordine d'ordine
L'ordine d'ordine